

Incentivi, cosa cambia con i decreti Galletti

Il primo dei tre decreti attuativi interessa i produttori di elettricità pulita da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico. Grazie alle nuove norme, concertate con il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (nella foto), i soggetti interessati potranno chiedere la rimodulazione degli incentivi, ottenendo un prolungamento di 7 anni in caso di ripotenziamento del sito, a fronte di una riduzione della somma percepita ogni anno.

Il secondo decreto regola le modalità di erogazione degli incentivi ai produttori di energia fotovoltaica. Ogni anno il Gestore dei Servizi Energetici erogherà un acconto corrispondente al 90% degli incentivi spettanti, calcolati sulla base della produzione dell'anno precedente.

Infine, il terzo provvedimento disciplina l'erogazione degli incentivi ai possessori di impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kW, spalmati su un arco di 20

A scendere in campo contro lo Spalma Incentivi è

ANIE Rinnovabili. L'associazione oggi ha infatti ribadito la sua intenzione di procedere per vie legali contro il decreto per far valere l'incostituzionalità della legge. Secondo **ANIE** il dl va a intaccare diritti già acquisiti. Le nuove norme, denuncia **ANIE**, di fatto permettono al GSE di recedere da un contratto già sottoscritto, minando la stabilità del mercato. **ANIE** che però, al tempo stesso, accoglie con un sollievo le dichiarazioni del Ministro Lupi sulla stabilizzazione dell'ecobonus con aliquota del 65% e del bonus ristrutturazioni al 50% anche per il prossimo anno. Se, come dichiarato, nella Legge di Stabilità 2015 dovesse essere incluso questo provvedimento, si eviterebbe la diminuzione della quota detraibile prevista dalla Legge di Stabilità 2014 al 50% per l'ecobonus e al 40% per il bonus ristrutturazioni. "Non possiamo che riporre grande fiducia nell'annuncio fatto: significa che finalmente i nostri governanti hanno compreso l'importanza e la strategicità di questo meccanismo incentivante che, secondo gli ultimi dati, vale ormai il 2% del PIL nazionale e 29 miliardi di investimenti da parte delle famiglie, e che ha portato nelle casse dello Stato 5 miliardi non previsti di gettito IVA - ha dichiarato Claudio Andrea Gemme, Presidente di **ANIE** Confindustria.

